

UN INVESTITORE DI SHANGHAI E UNO DI SINGAPORE IN DUE DILIGENCE PER LA MAISON

Braccialini nelle mire degli asiatici

Lo ha annunciato ieri l'ad di HAT Holding, che controlla il 22,22% della casa di moda. Passaggio di mano straniera in vista anche per la società di consulenza Assist, altra società in portafoglio. A fine giugno HAT vantava un Irr netto del 14,6%

DI STEFANIA PEVERARO

Diventa meno probabile la quotazione all'Aim per **Braccialini**, che potrebbe finire invece nelle braccia di un nuovo socio forte cinese o di Singapore. Lo ha annunciato ieri ai soci-investitori di HAT Holding riuniti in assemblea il presidente di HAT, Nino Attanasio, che ha precisato che per il brand di moda guidato da Riccardo Braccialini (azionista al 21,84%), di cui HAT Holding possiede il 22,22%, insieme a Nem sgr (22,22%), Sici sgr (33,33%) e Ambromobiliare spa (0,39%), sono attualmente in corso le due diligence da parte di due investitori finanziari asiatici che hanno già presentato delle offerte non vincolanti. Con l'imprenditore che resterà nel capitale della maison. Braccialini, che produce e distribuisce borse e pelletteria con marchi propri (tra cui Braccialini, Francesco Biasia) e in licenza (tra cui Vivienne Westwood, Gherardini), ha chiuso il 2013 con un fatturato di 68,79 milioni (dai 77 milioni del 2012) con un ebitda di 5,3 milioni (da 2,7 milioni) e un debito finanziario netto di 23,6 milioni (da 22,8). HAT ha investito in Braccialini 4,5 milioni (di cui 500 mila euro nella sottoscrizione di un prestito obbligazionario convertibile con un tasso dell'8%). Ma quella di Braccialini non è l'unica novità annunciata ieri ai soci di HAT Holding, il veicolo di investimento partecipato da un parterre di oltre 25 primari imprenditori italiani (tra cui,

Cimmino di Carpisa Yamamay; Pontecorvo di Ferrarelle; Luigi Abete di Cinecittà Studios; Giunti di Giunti Editore; Fogliani di Qui! Group; Sansavini di Gruppo Villa Maria) e, da luglio 2012, anche dal Fondo Italiano d'Investimento al 33%. Un nuovo socio statunitense o europeo è infatti in vista per **Assist spa**, società specializzata nella gestione a 360 gradi dei rapporti

con la clientela, offrendo servizi di consulenza strategica, design dei processi e delle soluzioni, realizzazione delle applicazioni, delivery dei servizi operativi. Hat possiede una quota del 20% accanto ai manager riuniti in Assit consulting. Al momento sono in corso le due diligence da parte dei potenziali investitori esteri e a breve sono attese le offerte vincolanti. La società è cresciuta in media del 24% all'anno dal 2008 e ha chiuso il 2013 con un fatturato di 41,3 milioni (dai 34,5 del 2012), un ebitda di 5,9 milioni (da 5,2) e posizione finanziaria netta positiva per 2,94 milioni (da 2,5). HAT ha investito nella società nel 2009 1,66 milioni di euro. In via di disinvestimento a breve c'è anche **Tecna**, specializzata in allestimenti e arredi per negozi, con clienti che vanno da Yamamay a Prada, da Coin a Giunti, da Carpisa a Original Marines. HAT Holding controlla il 32,5% mentre il resto è in mano alle famiglie Fanetti, Tortoli e Filipini, con le quali è aperta una trattativa per il riacquisto delle quote cedute nel 2008 ad HAT per circa 2,3 milioni. HAT punta a incassare almeno 4 milioni. Ma non basta. L'altra novità è che HAT ha già sottoscritto due contratti preliminari di vendita per le società che gestiscono i parcheggi degli aeroporti a

marchio **Park-to-Fly** e **ParkinGo**. Inizialmente, il disegno era quello di creare un polo dei parcheggi, unendo le due società, ma l'operazione non è andata in porto per divergenze di vedute tra i soci fondatori, così HAT ha portato a termine i due investimenti singolarmente e ora si appresta a disinvestire da entrambe le società. Nel dettaglio, HAT ha sottoscritto un accordo preliminare per cedere il suo 30% di Gepark (Park-to-Fly) a Il Pino Argentato, società che fa capo a Mario Pozzoli, noto imprenditore con attività nel settore delle

case di riposo per anziani e delle case di cura, che ha acquisito di recente il 70% del capitale dal vecchio socio Khofis. La cessione avverrà nel febbraio 2016 a 1,4 milioni di euro a fronte di un investimento di HAT di 800 mila euro nel 2010. Quanto a Repark (ParkinGo), HAT ha appena ceduto il 15% del capitale al socio di maggioranza Home srl, restando con un 5%, che cederà



nei prossimi mesi. Il tutto per un corrispettivo di 1,38 milioni a fronte di un investimento di 1,29 milioni condotto soltanto un anno fa.

Più lontana, invece, l'uscita da **Sebach**, produttore di wc chimici portatili leader di mercato in Italia, di cui HAT controlla indirettamente circa il 7,8%. In questo caso, infatti, saranno necessari altri due o tre anni perché la società rimborsi via via il debito derivante dall'Lbo del 2010. A quel punto Sebach sarà ragionevolmente oggetto di una cessione a un grande operatore estero che vuole ampliare l'attività in Italia. Infine HAT ha già delle vie d'uscita a rendimenti prefissati per un altro paio di partecipate. Nel dettaglio, su **Grafiche Pizzi**, leader nella stampa dei fogli illustrativi dei farmaci (bugiardini), si apre un doppio scenario. Il fondo, insieme ai

coinvestitori Finanziaria Posillipo e Pasquale Busto (che detengono il 20% ciascuno) potrebbe, da un lato, esercitare un'opzione di acquisto sul restante 40% del capitale di **Grafiche Pizzi** rilevandolo dai vecchi azionisti, e dall'altro HAT potrebbe invece decidere di esercitare la put e cedere la sua quota ai soci coinvestitori con un Irr del 15% sulla base di un investimento di HAT di 1,2 milioni nel novembre 2012. Sta poi arrivando in fondo l'operazione di rilancio di **Luneur park**, il più antico parco di divertimento romano, alla quale HAT partecipa al 25%, al fianco di Cinecittà Entertainment (55%) e di Filmmaster Events (20%). Ieri Luigi Abete ha confermato che l'apertura del parco potrebbe avvenire già in occasione di Pasqua 2015. HAT ha investito nel progetto 1,5 milioni di euro di equity, oltre ad aver un impegno a versare un finanziamento soci di 2 milioni. Il fondo ha a suo favore un'opzione put per la cessione ai soci di maggioranza con Irr minimo del 9% e massimo del 19%.

«Al netto delle spese e commissioni il portafoglio ha reso il 14,46% all'anno agli investitori», ha dichiarato ieri Attanasio, precisando che HAT ha investi-

to sinora 16,2 milioni di euro su una dotazione di 39 milioni di euro, che salirà presto a 45 milioni, nel momento in cui sarà deliberato l'investimento di 4 milioni da parte di una cassa di previdenza, che sbloccherà un ulteriore investimento, già deliberato, di 2 milioni da parte del Fondo italiano, che arriverà così a 15 milioni. HAT Holding è guidata dai tre partner Nino Attanasio (presidente), Ignazio Castiglioni e Massimo Esposito (entrambi amministratori delegati), affiancati dai nuovi Consiglieri Francesco Bollazzi (indipendente), Vincenzo Busto, José Enrique Grade e Pierluigi Petrone. (riproduzione riservata)



Nino Attanasio

IL PORTAFOGLIO DI HAT HOLDING

Società	Anno Ingresso	% capitale	Ricavi 2013	Ricavi 2014*	Ebitda 2013	Ebitda 2014*	Pfn 2013	Pfn 2014*
Tecna spa	2008	32,50%	14,105	14,76	1,582	2,005	6,928	n.d.
Assist spa	2009	20%	41,254	47,395	5,904	7,379	2,941	n.d.
Gepark srl (Park to Fly)	2010	30%	4,279	3,882	-0,043	0,46	0,171	0,32
Ylda spa (Sebach)	2010	7,80%	38,946	39,779	7,473	8,173	27,494	25,8
Braccialini	2011	22,22%	68,79	70,61	5,3	5,5	-23,6	-24,8
Grafiche Pizzi srl	2012	20%	8,414	8,82	1,226	1,462	0,14	n.d.
Luneur Park spa	2012	25%	n.d.	9,483**	n.d.	2,527**	n.d.	n.d.
Repark srl (ParkinGo)	2013	5%	8,204	8,82	-0,463	1,576	0,481	0,571

* Stime ** Stime 2015
GRAFICA MF-MILANO FINANZA

Fonte: Hat Holding